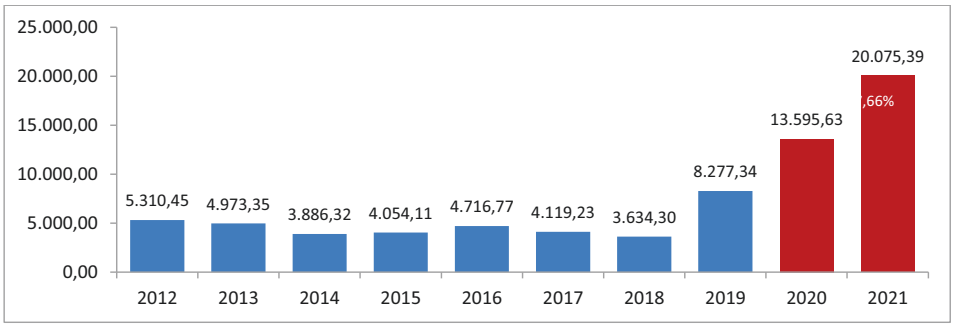
Un terzo elemento di "interpretazione" di questo vertiginoso trend può essere verosimilmente individuato nella ripresa dei traffici nel secondo anno della crisi sanitaria dovuta al COVID-19.

Sequestri di cocaina (kg.) andamento decennale



Come già accennato, dopo il rallentamento dei primi mesi del 2020, è subentrata una decisa ripresa delle importazioni di stupefacente provenienti dal Sudamerica, dove i cartelli del narcotraffico stanno immettendo nei flussi di traffico il surplus di prodotto stoccato durante le fasi più aggressive della pandemia. È ipotizzabile che questo fenomeno condizionerà nel medio periodo le importazioni di cocaina verso i mercati di consumo europei.

CANNABIS

Il palese incremento dei volumi intercettati riguarda, come detto, anche la "cannabis", sia in termini di hashish (+113%) che di marijuana (+135%), i due prodotti derivati, mentre si è verificata una riduzione del numero di piante cadute in sequestro (-27,51%).

La forte riduzione dei volumi complessivi di "cannabis" sequestrata, riferiti al biennio precedente, rispettivamente 44,7 tonnellate nel 2019 e 29,6 tonnellate nel 2020 (solo nel 2018 erano state oltre 120 le tonnellate individuate) si è interrotta; il livello dei sequestri ha raggiunto quota 67,7 tonnellate, appena sotto la media (circa 77 tonnellate) dell'ultimo decennio. Il dato relativo alle piante, invece, in controtendenza, come accennato, è calato: si è passati da 414.476 a 300.448.

Il risultato del 2021 conferma, comunque, che la cannabis resta lo stupefacente più sequestrato nel nostro Paese, rappresentando, da sola, nell'anno passato, oltre due terzi (67,7 tonnellate) di tutta la droga individuata (91 tonnellate) dalle Forze di Polizia, a dimostrazione di un livello costantemente elevato della domanda.

A formare questo consistente volume di sequestri di cannabis concorre una quota, pari a 20,9 tonnellate di infiorescenze e prodotti derivati a basso tenore di THC.

È importante sottolinearlo, non per ridimensionare il risultato raggiunto, ma per segnalare lo sforzo delle Forze di Polizia nel contenere il fenomeno della commercializzazione illecita di queste sostanze, in linea con i principi di diritto fissati, con la sentenza del maggio del 2019, dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

Un'analisi più particolareggiata sui prodotti derivati dalla cannabis conferma, anche per il 2021, la flessione dei sequestri operati in frontiera, iniziata in maniera graduale dal 2018.

Per l'hashish, nonostante un considerevole sequestro di 6 tonnellate, operato nel mese di giugno, nelle acque internazionali al largo delle coste siciliane, l'incidenza è del 33,53% (di cui l'88,05% nella frontiera marittima), mentre per la marijuana tale percentuale scende al 4,82% (anche in questo caso per il 60,67% in frontiera marittima).

Questa rilevazione, unitamente al dato sulla distribuzione regionale dei quantitativi complessivamente sequestrati, 20,8 tonnellate di hashish e 46,8 tonnellate di marijuana, localizzati, i primi, principalmente nel Settentrione (43,7%) e, i secondi, nel Meridione e nelle Isole (68,83%), porta ad ipotizzare una rimodulazione dello scenario operativo.

Accanto allo stupefacente proveniente dai tradizionali luoghi di importazione, assume consistenza, infatti, una produzione outdoor nazionale, soprattutto in Sardegna (+498% di marijuana e +150,62% di piante rispetto all'anno precedente).

Depone in questa direzione, inoltre, la riduzione percentuale dei sequestri effettuati nelle Regioni adriatiche (Puglia -83,77%, Abruzzo -72,06%, Basilicata -18,06%, Marche -59,96%), e l'assenza di sequestri rilevati negli scali portuali di tale versante del territorio italiano, che sembrano confermare una contrazione dei flussi provenienti dalla regione balcanica e, in particolare, dall'Albania.

Il supporto operativo, aereo e tecnologico, offerto a quest'ultimo paese dall'Italia, nell'attività di individuazione delle piantagioni di "cannabis" (cosiddetta "Campagna Sorvoli"), può certamente avere contribuito a ridurre lo sviluppo di tali colture illecite (sono state eradicate 92.428 piante, con un incremento percentuale del 58,20% rispetto alle 58.423 individuate nel 2020).

Proseguendo nel ragionamento di analisi, si può pensare che siamo probabilmente di fronte ad una situazione in trasformazione nelle dinamiche di questo specifico traffico e, in particolar modo, nell'instradamento e nella gestione dei flussi illeciti.

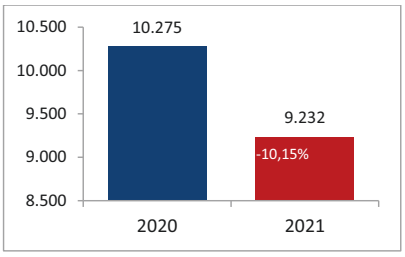
Al riguardo, relativamente agli stranieri coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel 2021 si registra un trend negativo (-10,15%) che, già nell'anno 2020, aveva subito un'importante riduzione (-26,56%).

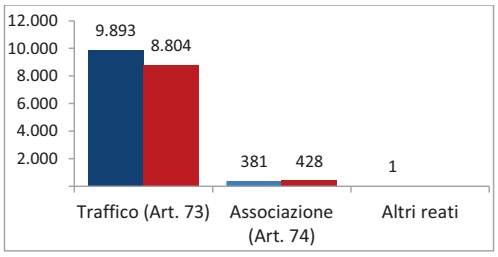
Il dato si colloca nel punto più basso della serie decennale: il loro numero, 9.232 unità, di cui oltre 6.223 in stato di arresto, continua a rappresentare, però, circa un terzo (30,69%) di tutti i denunciati per questo tipo di reati (30.083).

Si tratta, in prevalenza, di manovalanza extracomunitaria, come negli anni scorsi, per una gran parte di provenienza marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e gambiana, incaricata della distribuzione dello stupefacente nelle piazze di spaccio nazionali.

Prendendo in considerazione la partecipazione a traffici strutturati, che assumono una connotazione delittuosa di tipo associativo, il numero degli stranieri, oggetto di denuncia, mostra, invece, un incremento percentuale (+12,34%) rispetto al 2020, raggiungendo quota 428 unità.

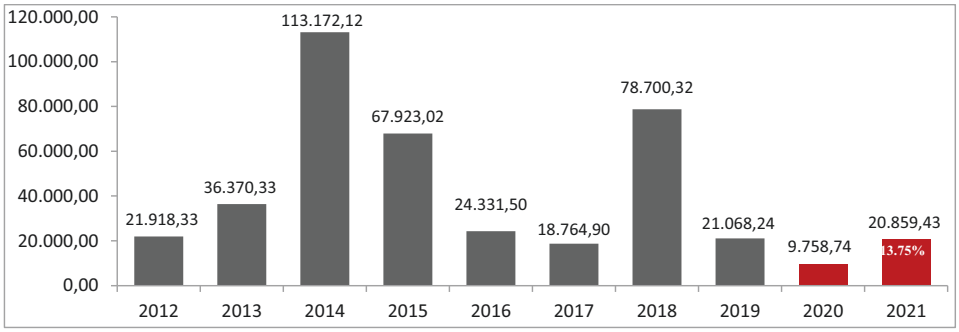
Stranieri denunciati all'A.G. per tipo di reato



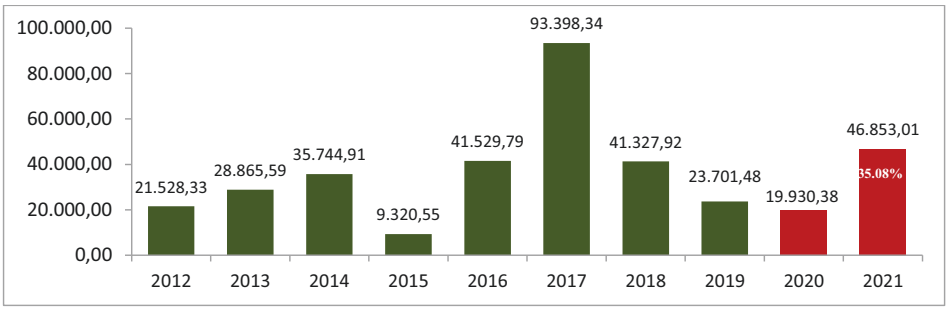


L'andamento dei sequestri, in futuro, potrà chiarire se si profili effettivamente una rimodulazione delle rotte e delle strategie operative dei trafficanti di questa particolare tipologia di stupefacente, dovuta all'azione di controllo svolta dalla Forze di Polizia nazionali e da quelle da cui parte lo stupefacente.

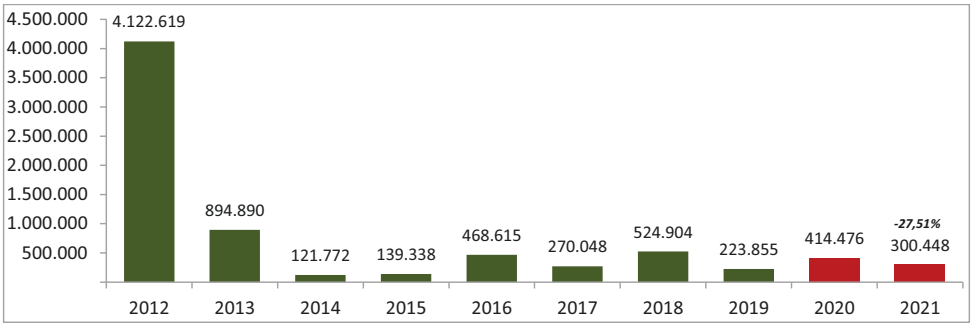
Sequestri di hashish (kg.) andamento decennale



Sequestri di marijuana (kg.) andamento decennale



Sequestri di piante di cannabis (nr.) andamento decennale



EROINA

Il dato dei sequestri di eroina, pari a 567,52 kg, registra un modesto scostamento positivo del 10,61%; si inverte la tendenza negativa del biennio 2019-2020.

Il quadro di situazione, come segnalato nelle ultime relazioni annuali, mantiene una coerenza di fondo ed una costanza dei volumi sequestrati.

In sintesi, i sequestri di questa sostanza confermano la propensione a minime oscillazioni nel tempo, a ragione, verosimilmente, delle peculiari caratteristiche della domanda, circoscritta e riferibile ad un numero pressoché stabile di consumatori/tossicodipendenti.

I sequestri del 2021, sono in linea con la media dell'ultimo quinquennio. Si rileva, infatti, fatta eccezione per il 2018, in cui si era verificato un rinvenimento di particolare entità, una media costante del dato di riferimento attestato intorno alla mezza tonnellata.

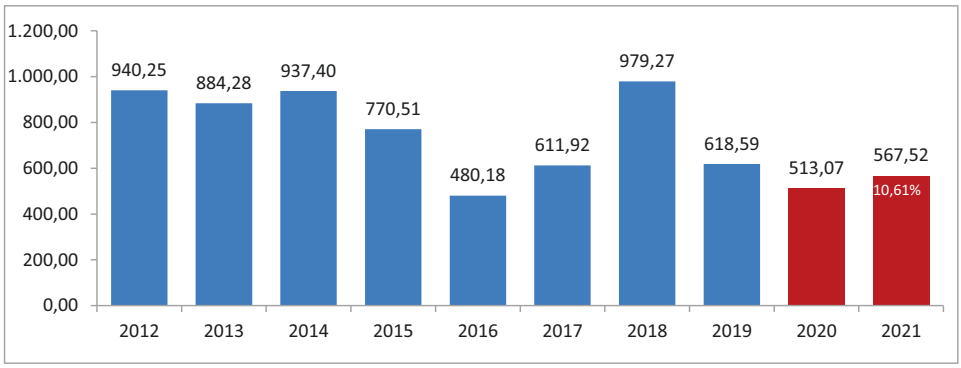
A riprova di quanto abbiano inciso sulla movimentazione degli stupefacenti le straordinarie misure di sorveglianza degli anni scorsi, dovute al fenomeno pandemico, si segnala, nell'ultima rilevazione, il sensibile incremento della percentuale dei sequestri di eroina effettuati in ambito frontaliero (aereo–marittimo), cresciuti del 182,35% dal 2020 al 2021, con un passaggio dell'incidenza del totale nazionale dal 14% al 35,75%.

In calo risulta, invece, il narcotico intercettato alla frontiera terrestre (-70,04%), quella tradizionalmente più utilizzata per introdurre in Italia tale tipologia di stupefacente dai luoghi di produzione, con transito attraverso la cosiddetta "Rotta balcanica".

L'analisi di quest'ultimo dato, indicativo di una modesta alimentazione del flusso diretto verso il mercato di consumo continentale, porta inevitabilmente ad interrogarsi sul ruolo e sui nuovi assetti dell'Afghanistan, a seguito del ritiro delle truppe statunitensi.

Nell'agosto 2021, i talebani hanno ripreso il controllo del Paese, nel quale, come è noto, si concentra più dell'80% della produzione di oppio al mondo. Bisognerà attendere le rilevazioni future per capire se ci sarà una diminuzione delle colture, osservata negli ultimi anni e fino al 2019, oppure se riprenderà l'aumento (già registrato a partire dal 2020), su larga scala, delle coltivazioni di papavero, con conseguenti incrementi della fornitura di eroina verso i mercati europei.

Sequestri di eroina (kg.) andamento decennale



DROGHE SINTETICHE

Venendo alle sostanze che mostrano indici di scostamento negativi rispetto all'anno precedente, una specifica riflessione, in relazione all'entità dei sequestri, deve essere riservata alle droghe sintetiche.

La statistica mostra una flessione significativa, non tanto per le dosi (-10,93%), quanto considerando "il peso" (-99,03%). Quest'ultimo risultato percentuale "risente", però, dello straordinario rinvenimento, avvenuto nel 2020, nel porto di Salerno, dove sono state sequestrate 14 tonnellate di amfetamine, verosimilmente destinate a mercati diversi da quello nazionale.

In termini assoluti, comunque, esaminando la serie decennale, la quantità di droga sintetica intercettata nel 2021, pari a 137,95 kg, rappresenta, al netto del citato sequestro del 2020, il secondo valore più alto di sempre, dopo quello registrato nel 2017 (167,48 kg).

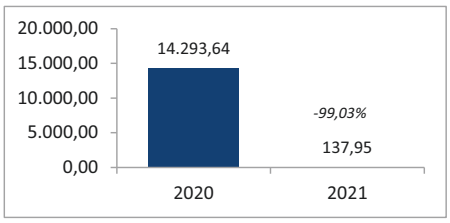
Il quantitativo di stupefacenti rinvenuto in dosi nello scorso anno (15.757 pasticche o compresse), si colloca, invece, tra i più modesti della serie decennale.

È in aumento, invece, il bilancio in questo specifico settore dei sequestri di sostanze liquide rispetto a quelli riguardanti le quantità in dose o polvere; ammontano a circa 90 litri i sequestri di GBL e ad oltre 5 litri quelli di GHB, due potenti sedativi dissociativi, tristemente noti per il loro impiego come *rape drugs*. Si tratta di sostanze conosciute da tempo, ma che, nel 2021, sono tornate alla ribalta della cronaca per la scoperta di un vasto fenomeno di spaccio perpetrato mediante siti di vendita on line, che ha portato a triplicare i sequestri rispetto all'anno precedente, all'esito di complesse indagini di polizia, condotte ricorrendo all'impiego di consegne controllate e ad operazioni sotto copertura.

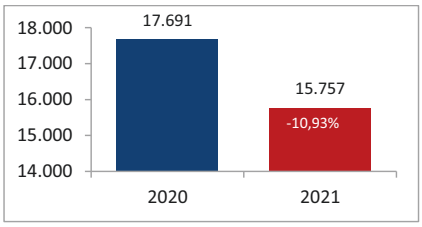
GBL

GHB

Droghe sintetiche (kg.)



Droghe sintetiche in dosi/compresse



Una realistica disamina dei dati dei sequestri delle droghe sintetiche porta a ritenere, comunque, che la quantità sequestrata nel nostro Paese sia ancora, tutto sommato, contenuta.

Si avverte, però, l'esigenza di proseguire nello sforzo di tenere alta l'attenzione sul fenomeno del consumo di queste droghe, che attira, soprattutto, la popolazione giovanile.

La minaccia, nonostante un progressivo coinvolgimento delle organizzazioni criminali, attratte dalla costante espansione dei consumi e dei conseguenti profitti, non appare ancora ai livelli delle altre sostanze, ma è ipotizzabile che, già nei prossimi anni, il dispositivo di contrasto delle Forze di Polizia debba accrescere la propria capacità di intervento, soprattutto, nel territorio virtuale di internet, misurandosi con le sue insidiose modalità di implementazione della domanda.

Nel descritto contesto, sussistono, infatti, tutte le condizioni per lo sviluppo di una nuova forma di imprenditoria delinquenziale "fai da te", che permette di avviare redditizie attività di spaccio, utilizzando le potenzialità offerte dal *web*, in termini di facilità di accesso e di "anonimato" e dal cosiddetto *e-commerce*.

Le droghe sintetiche, com'è noto, sono molto potenti, ne bastano minime quantità per confezionare centinaia di dosi; basta un semplice "clic" per creare una piazza di spaccio digitale. Si possono effettuare ordini telematici e ricevere a casa lo stupefacente, tramite spedizioni postali.

Molti degli applicativi di messaggistica istantanea, infatti, consentendo comunicazioni anonime, addirittura criptate e ad eliminazione automatica, sono diventati strumenti molto diffusi nell'attività di spaccio e affiancano, nell'*open web*, le transazioni di stupefacente, che si svolgono, grazie all'utilizzo di particolari software di "anonimizzazione" e di delocalizzazione, nel *deep web* e nel *dark web*.

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Speculare a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno delle cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive, molecole per la maggior parte di origine sintetica, ottenute attraverso una insidiosa manipolazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a vigilanza, prodotte con l'obiettivo di immettere sul mercato clandestino sostanze sottratte ai controlli, perché non ricomprese nelle Tabelle internazionali.

Nell'anno in esame, le Forze di Polizia ne hanno intercettate 32, di cui 5 mai individuate prima in Italia, facendone oggetto di apposita segnalazione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP). Tre di queste (tutte cannabinoidi sintetici) risultano già ricomprese nelle Tabelle ministeriali, in quanto normativamente riconosciute come analoghi di struttura, mentre le altre due sono state specificamente incluse negli elenchi delle sostanze vietate tramite decreti del Ministro della Salute, nei mesi di ottobre e dicembre 2021.

Nonostante non si abbia la percezione di una endemica diffusione nel nostro Paese di queste particolari sostanze, appare necessario monitorare con attenzione gli indicatori di sistema per evitare di essere colti di sorpresa da nuovi fenomeni di consumo, che, per alcuni Stati del continente americano, rappresentano ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica e sono responsabili di decine di migliaia di decessi per overdose.

DECESSI PER OVERDOSE

Nel 2021, sembra confermarsi anche il trend negativo relativo ai decessi per overdose che, nell'anno precedente, dopo tre anni consecutivi di continua crescita, aveva mostrato una significativa diminuzione (-65 unità) rispetto al 2019: il dato scende a quota 293, evidenziando, in termini percentuali, una diminuzione del 5,18% rispetto all'anno 2020, in cui le morti per droga si erano ridotte a 309 unità.

L'analisi del dato, riferito alle singole sostanze che hanno causato l'evento letale, non evidenzia situazioni particolarmente significative nella ricognizione delle 16 unità in meno rispetto all'anno precedente. Si è ridotto di 16 unità il numero delle morti dovute a sovradosaggio di metadone (15) ed eroina (1) e di 7 quelle per cocaina, parzialmente "compensato" da 8 decessi per i quali la causa non è stata individuata. Compare, dopo anni, quale causa di un evento esiziale la sostanza LSD.

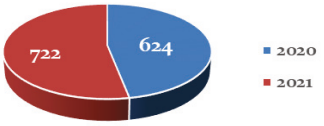
È ancora presto per dire se siamo di fronte ad una regressione strutturata del fenomeno, come sarebbe certamente auspicabile, o se la diminuzione è ancora il frutto di circostanze contingenti e transitorie.

Decessi
distinti per tipo di sostanza causa decesso - andamento decennale

Tipo di sostanza	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Amfetamina	-	5	1	2	-	1	1	3	2	1
Barbiturici	1	1		2	1	1		1	2	1
Benzodiazepine	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-
Cocaina	41	30	23	38	39	53	64	64	71	64
Cocaina "Crack"	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Eroina	164	148	147	103	100	149	156	168	136	135
Fentanil	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Furanilfentanil	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Non precisata	177	152	132	158	116	74	93	116	60	68
Non precisata + alcol	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Ketamina	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
L.S.D.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
M.D.M.A. Amfetamina	2	-	-	1	1	2	-	-	-	-
Mefedrone	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-
Metadone	8	13	10	3	9	13	17	16	35	20
Metamfetamina	-	-	-	-	-	-	2	1	1	-
Morfina	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2
Ocfentanil	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Oppio	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-
Psicofarmaci	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Subutex /Buprenorfina)	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
U47700	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Totale	393	349	313	308	268	297	336	374	309	293

ATTI INDIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

L'esame dei dati relativi al **2021**, in cui sono stati registrati **722** atti intimidatori, consente di rilevare un **aumento** del **15,7%** rispetto al 2020 in cui erano stati censiti 624 episodi.

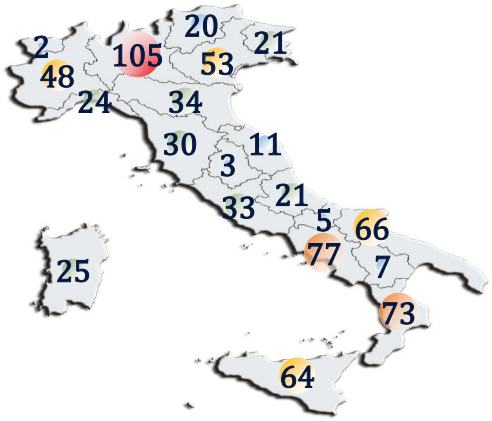


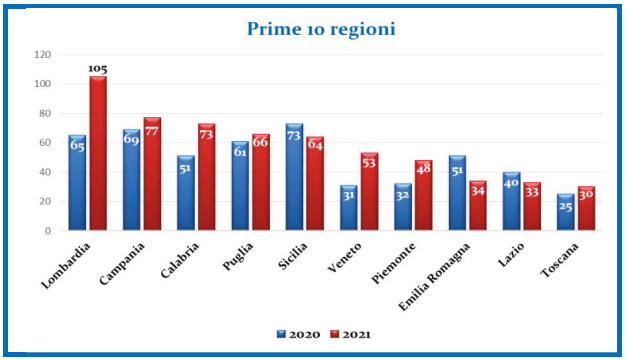
La Regione che ha segnalato il **maggior numero** di atti intimidatori è stata la **Lombardia** con **105** eventi criminosi (rispetto ai 65 dell'anno precedente), seguita da **Campania** (**77**/69), **Calabria** (**73**/51), **Puglia** (**66**/61), **Sicilia** (**64**/73), **Veneto** (**53**/31), **Piemonte** (**48**/32), **Emilia Romagna** (**34**/51), **Lazio** (**33**/40) e **Toscana** (**30**/25).

Gli episodi con matrice di **criminalità organizzata** sono stati **4** (rispetto ai 2 casi del 2020), dei quali **1** in **Calabria** e **3** in **Lombardia**.

Le città più interessate dal fenomeno sono Torino, Milano e Napoli.

Georeferenziazione del fenomeno in ambito nazionale nel 2021





I report di analisi, derivanti dalle comunicazioni rese dalle Prefetture, mostrano che il 29% degli episodi è riconducibile a tensioni di natura politica e sociale.

Il focus sulle vittime conferma la maggior incidenza di casi ai danni delle figure costituenti il front per il cittadino, ovvero sindaci, assessori e consiglieri comunali e circa il 20% del modus operandi risulta veicolato con l'uso dei social network/web che, per rapidità di comunicazione e ampiezza di diffusione, genera un'immediata delegittimazione personale e nella sua evoluzione attuale sta assumendo una frequenza simile alle modalità classiche.

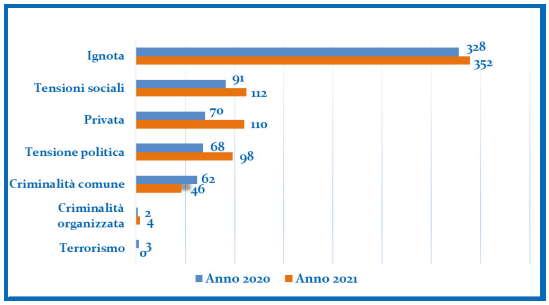
Peraltro, la perdurante emergenza epidemiologica ben può aver comportato una sovraesposizione degli amministratori locali ad atti intimidatori, anche di matrice organizzata, per via delle determinazioni assunte in ambito locale, specie nel comparto della sanità e degli interventi pubblici a sostegno della liquidità.

In sintesi, il fenomeno risulta tanto diffuso quanto poco evidente; i numeri stessi fanno emergere la voce di tanti amministratori che, attraverso la denuncia degli episodi intimidatori subiti, mostrano consapevolezza del rilevante ruolo rivestito e fiducia nei confronti delle Forze di Polizia.

DISTINZIONE PER MATRICE

Nel **2021** si sono registrati **722** atti intimidatori di cui **352** di **matrice ignota** (**48,8%**), **112** riconducibili a **tensioni sociali** (**15,5%**), **110** di **natura privata** (**15,2%**), **98** riconducibili a **tensione politica** (**13,6%**), **46** di **criminalità comune** (**6,4%**) e **4** di **criminalità organizzata** (**0,6%**).

Gli atti riconducibili a **tensione politica e sociale** hanno costituito complessivamente il **29%** del totale.



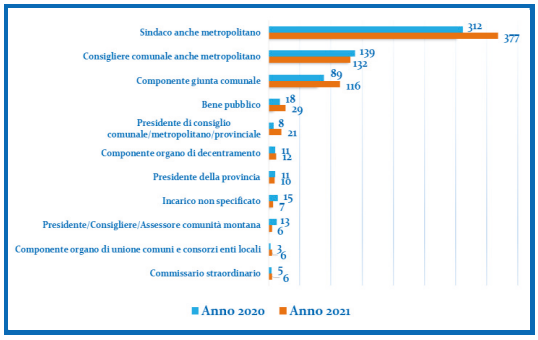
Nel 2020 in cui si erano registrati 624 atti intimidatori dei quali 328 di matrice ignota (52,6%), 91 riconducibili a tensioni sociali (14,6%), 70 di natura privata (11,2%), 68 riconducibili a tensione politica (10,9%), 62 di criminalità comune (9,9%), 3 di terrorismo (0,5%) e 2 di criminalità organizzata (0,3%). Gli atti riconducibili a tensione politica e sociale hanno costituito complessivamente il 25% del totale.

DISTINZIONE PER INCARICO

Nel **2021**, in cui si sono registrati **722** atti intimidatori, gli amministratori locali vittime di intimidazioni sono riconducibili alle seguenti categorie:

- **sindaci** anche metropolitani: **377** casi (**52,2%**)
- **consiglieri comunali** anche metropolitani: **132** casi (**18,3%**)
- **componenti della giunta comunale**: **116** casi (**16,1%**).

I **sindaci** si confermano gli amministratori più colpiti, avendo subito il **52,2%** del totale degli atti intimidatori.



Nel 2020, in cui si erano registrati 624 atti intimidatori, gli amministratori locali vittime di intimidazioni risultavano riconducibili alle seguenti categorie:

- sindaci anche metropolitani: 312 casi (50%)
- consiglieri comunali anche metropolitani: 139 casi (22,3%)
- componenti della giunta comunale/metropolitana/provinciale: 89 casi (14,3%).

Anche nel 2020 i sindaci rappresentavano gli amministratori più colpiti, avendo subito il 50% del totale degli atti intimidatori.

ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITA' IN ITALIA

In Italia, nel periodo **2013-2021**[19], il totale generale dei delitti ha mostrato una costante flessione fino al **2020** per poi **risalire** nel **2021**, attestandosi su valori intermedi rispetto agli anni 2019 e 2020. In particolare, nell'anno in esame, si registrano **2.071.859** delitti commessi, con un **incremento** tra il 2020 e il 2021 del **9**%.

L'**aumento dei reati** nel **2021** ha riguardato, in particolare:

- le **truffe** e le **frodi informatiche** (**+16%**)
- i **danneggiamenti seguiti da incendio** (**+14%**)
- i **danneggiamenti** (**+13,9%**)
- le **violenze sessuali** (**+12,2%**)
- le **estorsioni** (**+12%**)
- i **furti** (**+11,9%**)
- gli **incendi** (**+10%**)
- le **rapine** (**+9,6%**)
- le **lesioni dolose** (**+7,9%**)
- il **contrabbando** (**+4,7%**)

Risultano, invece, in **diminuzione:**

- l'**usura** (**-35,3%**)
- lo **sfruttamento della prostituzione** e la **pornografia minorile** (**-5,7%**)
- la **ricettazione** (**-1,7%**).

Nell'ambito dei *reati predatori,* come si è accennato le **rapine** hanno fatto registrare un **incremento** del **9,6%**.

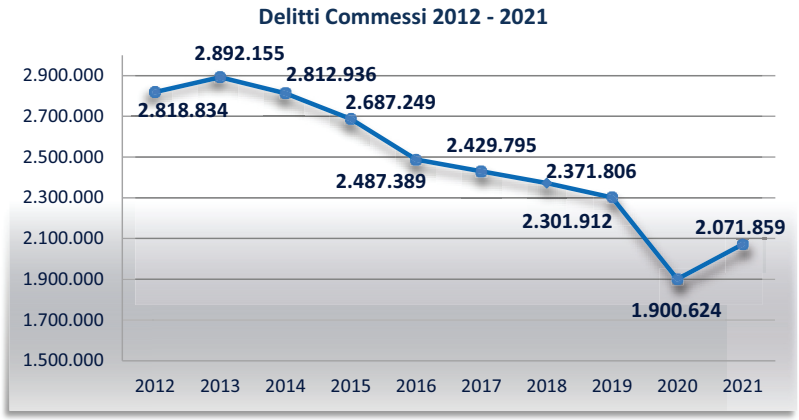
Da un approfondimento delle specifiche tipologie si evidenzia, in ambito nazionale, una **diminuzione** del **31,7%** per le **rapine in banca** (che costituiscono lo **0,39%** del totale delle rapine consumate).

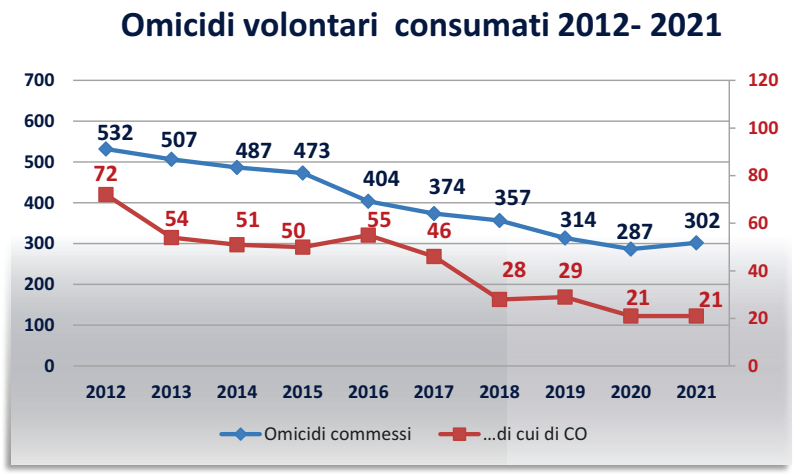
Risultano, invece, in **aumento** del **15,3%** le **rapine in pubblica via** (che rappresentano il **58,3%** del totale), del **3,9%** le **rapine in abitazione** (che rappresentano il **7,5%** circa del totale) e del **3%** per le **rapine in esercizi commerciali** (che incidono per il **14,3%** sul totale delle rapine commesse).

Nel **2021**, inoltre, sono stati commessi **302**[20] **omicidi volontari** rispetto ai **287** del **2020** (**incremento** del **5,2%**).

Nello specifico, gli **omicidi** ascrivibili a contesti di **criminalità organizzata** restano stazionari, in quanto hanno fatto registrare **21**[21] casi in entrambi gli anni.

[19] Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021.
[20] Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale - dati operativi.
[21] Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale - dati operativi.


Delitti Commessi 2012 - 2021
2.900.000
2.700.000
2.500.000
2.300.000
2.100.000
1.900.000
1.700.000
1.500.000
2.818.834
2.892.155
2.812.936
2.687.249
2.487.389
2.429.795
2.371.806
2.301.912
1.900.624
2.071.859
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021


Omicidi volontari consumati 2012- 2021
700
600
500
400
300
200
100
0
120
100
80
60
40
20
0
532
507
487
473
404
374
357
314
287
302
72
54
51
50
55
46
28
29
21
21
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
Omicidi commessi
...di cui di CO

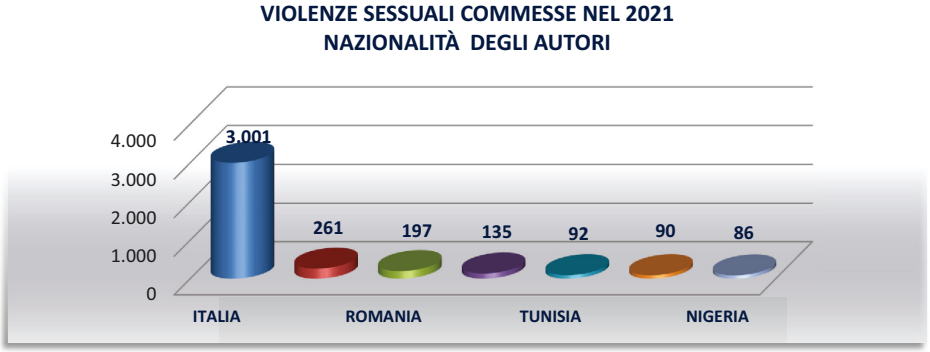
VIOLENZE SESSUALI

Nel **2021** sono state consumate **5.004 violenze sessuali** (nel 2020 erano state 4.497) e sono stati scoperti gli autori di **3.746** episodi delittuosi.

L'azione di contrasto delle Forze di polizia ha consentito di effettuare, alle competenti Autorità Giudiziarie, **4.979** segnalazioni a carico di presunti autori noti in stato di libertà o di arresto/fermo, con un **incremento** dell'**8,57**% rispetto all'anno precedente.

Relativamente alla nazionalità degli autori si rileva che:

- ✓ **3.001** segnalazioni hanno riguardato cittadini **italiani**, con un'incidenza del **60,27%** delle persone complessivamente denunciate/arrestate per violenze sessuali
- ✓ **261** segnalazioni sono riferite a **marocchini**, con un'incidenza del **5,24%**
- ✓ **197** segnalazioni si riferiscono a **romeni**, con un'incidenza pari al **3,95%**
- ✓ **135** si riferiscono ad **albanesi**, con un'incidenza del **2,71%**
- ✓ **92** sono relative a **tunisini**, con un'incidenza pari all'**1,85%**
- ✓ **90** segnalazioni riguardano **pakistani**, con un'incidenza dell'**1,81%**
- ✓ **86** sono riferite a **nigeriani**, con un'incidenza pari all'**1,73%**



Le **vittime di violenza sessuale** nel **2021** sono state per il **91,70%** donne, prevalentemente di nazionalità **italiana** (**76,91%**), seguite da quelle di nazionalità **romena** (**4,05%**), **marocchina** (**2,23%**) e **peruviana** (**1,40%**).

Inoltre, nel **2021** sono stati **1.143** i **minorenni** complessivamente **vittime di violenze sessuali**, con un **incremento** rispetto all'anno precedente del **10,01%**.

DELITTI COMMESSI DA STRANIERI

La popolazione straniera residente nel **2021** sul territorio nazionale, pari a **5.171.894** persone, rappresenta l'**8,7%** del totale. Le comunità straniere più numerose sono quella romena (**1.076.412** residenti), quella albanese (**433.171** residenti), quella marocchina (**428.947** residenti), quella cinese (**330.495** residenti) e quella ucraina (**235.953** residenti)[22].

Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto effettuata sul territorio nazionale dalle Forze di polizia, nel **2021** si rilevano **262.305** segnalazioni nei confronti di stranieri ritenuti responsabili di attività illecite, pari al **31,9%** del totale delle persone denunciate ed arrestate; il dato risulta in lieve **aumento**, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2020, allorquando le segnalazioni erano state **240.670**, pari al **30%** del totale.

Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per:

1. cittadini **marocchini** (**33.865**, pari al **12,91%** di quelle riferite agli stranieri ed al **4,12%** del totale)
2. cittadini **romeni** (**32.176**, pari al **12,27%** degli stranieri ed al **3,92%** del totale)
3. cittadini **albanesi** (**18.465**, pari al **7,04%** degli stranieri ed al **2,25%** del totale)
4. cittadini **tunisini** (**15.775,** pari al **6,01%** degli stranieri ed all'**1,92%** del totale)
5. cittadini **nigeriani** (**12.458**, pari al **4,75%** degli stranieri ed all'**1,52%** del totale)
6. cittadini **senegalesi** (**6.660**, pari al **2,54%** degli stranieri ed allo **0,81%** del totale)
7. cittadini **egiziani** (**5.864** pari al **2,24%** degli stranieri ed allo **0,71%** del totale)
8. cittadini **pakistani** (**5.621**, pari al **2,14%** degli stranieri ed allo **0,68%** del totale)
9. cittadini **cinesi** (**5.370**, pari allo **2,05%** degli stranieri ed allo **0,55%** del totale)
10. cittadini **gambiani** (**3.728**, pari al **1,42%** degli stranieri ed allo **0,45%** del totale).

Significativo è risultato il coinvolgimento di stranieri in attività delittuose di natura predatoria.

In particolare:

- **furti**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel **2021** (**29.159**) rappresentano, per tale fattispecie, il **35,40%** del totale.

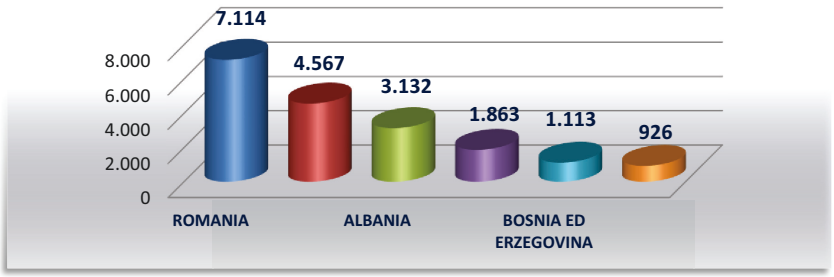
[22] Fonte Istat: dati provvisori, riferiti al 1° gennaio 2021, estratti l'8 marzo 2022.

Il maggior numero di stranieri segnalati è di:

1. nazionalità **romena** (**7.114**, pari al **24,40%** degli stranieri ed al **8,64%** del totale)
2. nazionalità **marocchina** (**4.567**, pari al **15,66%** degli stranieri ed al **5,54%** del totale)
3. nazionalità **albanese** (**3.132**, pari al **10,74%** degli stranieri ed al **3,80%** del totale)
4. nazionalità **tunisina** (**1.863**, pari al **6,39%** degli stranieri ed al **2,26%** del totale)
5. nazionalità **bosniaca** (**1.113**, pari al **3,82%** degli stranieri ed all'**1,35%** del totale)
6. nazionalità **algerina** (**926**, pari al **3,18%** degli stranieri ed all'**1,12%** del totale)

Nel 2020 il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (**7.858**), i **marocchini** (**4.410**), gli **albanesi** (**3.937**) ed i **tunisini** (**1.808**).

FURTI COMMESSI DA STRANIERI NEL 2021
NAZIONALITÀ DEGLI AUTORI



- **rapine**: le segnalazioni riferite a stranieri denunciati e/o arrestati nel **2021** (**6.870**) rappresentano, per tale delitto, il **38,38%** del totale.

Il maggior numero di segnalazioni ha riguardato stranieri di:

1. nazionalità **marocchina** (**1.745**, pari al **25,40%** degli stranieri ed al **9,75%** del totale)
2. nazionalità **romena** (**872**, pari al **12,69%** degli stranieri ed al **4,87%** del totale)
3. nazionalità **tunisina** (**737**, pari al **10,73%** degli stranieri ed al **4,12%** del totale)
4. nazionalità **albanese** (**395**, pari al **5,75%** degli stranieri ed al **2,21%** del totale)
5. nazionalità **egiziana** (**325**, pari al **4,73%** degli stranieri ed all'**1,82%** del totale)
6. nazionalità **nigeriana** (**270**, pari al **3,93%** degli stranieri ed all'**1,51%** del totale)